

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VILLA.

*La seduta è ripresa alle ore 14. 30.*

**Radice**, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente.

**Dichiarazioni sul processo verbale.**

**Presidente.** Sul processo verbale ha chiesto di parlare l'onorevole Baccelli Guido. Ne ha facoltà.

**Baccelli Guido.** (*Segni di viva attenzione*). Chiedo di parlare sul processo verbale per protestare contro le affermazioni dal ministro Gallo fatte, me assente dalla Camera, intorno alle concessioni che io avrei accordato agli studenti universitari o ad altri, ciò che egli afferma avere creato uno stato di anarchia.

Io che ho dato saggio di molta equanimità non avrei creduto di essere fatto segno a così grande accusa da parte di chi, non tenuto a sindacare l'opera dei suoi predecessori, per proprio impulso li aggredisce assenti, dando prova di non prestare omaggio al principio di autorità.

Io lo sfido al cospetto di tutta la Camera a portare qui fatti che suffraghino la sua affermazione, ed intanto certo della mia coscienza torno nuovamente a respingergli le parole che egli ha pronunziato qui dentro. (*Commenti*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della istruzione pubblica.

**Gallo**, ministro dell'istruzione pubblica. Il tono delle parole dell'onorevole Baccelli non sarà il tono delle mie, per la differenza del suo temperamento e del mio, della sua età e della mia. Lui assente, ho pronunziato parole, che, lui presente, sono pronto a ripetere.

Alla Camera non si presumono deputati assenti.

Il deputato e il rappresentante del Go-

verno quando parlano, parlano di fronte a tutti. Comprendo le legittime suscettibilità dell'onorevole Baccelli, ed in questo momento, come sempre, e forse più, io ho il dovere di essere equanime. Se non che la parola da me adoperata era innocente. Naturalmente non si poteva prenderla in senso proprio, si doveva prenderla in senso traslato. Io non poteva imputare all'onorevole Baccelli ed agli altri miei predecessori di essere anarchici. Quando ho parlato di anarchia, evidentemente intendeva alludere alla confusione, al disordine delle disposizioni ministeriali, in contrapposto alle disposizioni legislative e regolamentari; e questo oggi mantengo pienamente.

Ieri sera l'onorevole Cortese ha presentato una interrogazione, chiedendomi se io avessi intenzione di modificare il regolamento e di pubblicare un testo unico nel quale fossero comprese tutte le singole disposizioni relative agli esami.

Ciò prova che tutti sentono il bisogno di uscire dallo stato di confusione e di disordine, nel quale ci troviamo.

Che la mia affermazione poi possa indebolire l'autorità del Governo io non lo credo, perchè riordinare, ricostruire e rimettere le cose in carreggiata è assicurare il trionfo della maggiore autorità del Governo.

Non v'è cosa la quale possa maggiormente pregiudicare l'autorità del Governo quanto discutere di certi argomenti in momenti nei quali si dovrebbe tacere, atteso il contegno che in qualche luogo in questo momento si tiene. Ed io pregherei l'onorevole Baccelli (è una preghiera che gli fo dal profondo del cuore) di riservare qualunque questione fra noi ad altro tempo. In questo momento cosa migliore è il silenzio. Se egli ha da difendere